



# **IL MERCATO BIOLOGICO: IL PUNTO DI VISTA DEI PRODUTTORI AGRICOLI E DEI TRASFORMATORI**

**Enrico De Ruvo – Ismea  
Bologna, 8 settembre 2014**

# AGENDA

1. Introduzione - Le indagini Panel dell'Ismea sulle aziende agricole e sulle industrie bio
2. Il punto di vista dei produttori agricoli biologici
3. Il punto di vista dei trasformatori bio
4. Conclusioni



# LE INDAGINI PANEL ISMEA SUL BIOLOGICO

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)  
[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)

# I DATI UFFICIALI DEL SINAB SULL' AGRICOLTURA E SULL'INDUSTRIA BIO NEL 2013

	2012	2013	Var. % 13/12
Produttori esclusivi	40.146	41.513	3,4
Preparatori esclusivi	5.597	6.154	10,0
Produttori/Preparatori	3.669	4.456	21,4
<b>Totale operatori</b>	<b>49.709</b>	<b>52.383</b>	<b>5,4</b>

Fonte: Sinab

# I PANEL ISMEA: BREVI CENNI METODOLOGICI

L'ISMEA intervista trimestralmente due Panel per complessive 2.000 imprese circa, tra agricole e di trasformazione, al fine di monitorare il loro *sentiment*, misurato sinteticamente dall'**Indice di Clima di Fiducia**.

Per il biologico Ismea si avvale di un **Panel** ragionato di imprese, selezionate a partire dalla lista nazionale ufficiale (MiPAAF): poco più di 200 aziende agricole e circa 300 imprese dell'industria alimentare e delle bevande.

**Presentiamo per la prima volta** i risultati del Panel biologico.



## Clima di Fiducia agricolo

metodologia condivisa a livello europeo con altre 10 nazioni dell'Ue al tavolo tecnico coordinato dal Copa-Cogeca.



## Clima di Fiducia dell'industria

conforme alle linee guida dell'UE The Joint Harmonised UE Programme of Business and Consumer Survey - User Guide.



2

## IL PUNTO DI VISTA DEI PRODUTTORI AGRICOLI BIO

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)  
[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)

# IL PANEL DELLE AZIENDE AGRICOLE BIO

## LA DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE

Comparto	Peso %
<b>Seminativi</b>	<b>32%</b>
Cereali	19%
Colture industriali	3%
Patate e ortaggi	9%
Foraggi	1%
<b>Legnose</b>	<b>12%</b>
Frutta	8%
Agrumi	3%
Vivai	1%
<b>Olive per olio</b>	<b>12%</b>
<b>Vite per vino</b>	<b>11%</b>
<b>Zootecnia da carne</b>	<b>18%</b>
Bovini	10%
Suini	2%
Avicunicoli	4%
<b>Zootecnia da latte</b>	<b>16%</b>
Bovini	12%
Ovi-caprini	3%
<b>Totale Agricoltura</b>	<b>100%</b>

Area geografica	Peso %
Nord Ovest	14%
Nord Est	27%
Centro	21%
Mezzogiorno	38%
<b>Italia</b>	<b>100%</b>

# LA PRODUZIONE BIO NEL 2014

## NON E' CAMBIATO MOLTO NEL 2014 MA...

- Una % consistente delle aziende agricole del Panel (il 38%) ritiene che la **produzione** nei primi due trimestri del 2014 sia **rimasta più o meno uguale** a quella del pari periodo dello scorso anno; è da rilevare tuttavia che un 24% dichiara che non ha avuto produzione fino a questo periodo dell'anno (in coerenza con i calendari produttivi e il riposo vegetativo) e un 22% ha riscontrato una flessione della produzione
- Anche in termini di **rese** il campione ritiene in maggioranza che nel secondo trimestre esse sono risultate in linea col livello medio degli ultimi 3 anni o inferiori alle aspettative
- Anche le **previsioni** per il prossimo trimestre e per l'annata agraria in generale non prevedono grandi scossoni, con il 42-45% delle aziende che prevede un livello normale di produzione
- Da rilevare tuttavia che per l'annata agraria in corso un 24% di aziende ritiene che la produzione possa aumentare rispetto all'anno precedente, in modo particolare quelle che producono olive da olio e legnose fruttifere
- Le aziende intervistate ritengono infine che nel secondo trimestre del 2014 i **costi** siano rimasti **invariati** (46% degli intervistati) o **augmentati** (43%); l'aumento dei costi (inerente soprattutto le voci energetiche) riguarderebbe in misura superiore alla media i seminativi e la zootecnia da latte



# LA STIMA DELLA PRODUZIONE BIO NEL 2013/1

	superfici (ha)			produzione stimata* (q.li)
	2012	2013	Var. % 13/12	2013
<b>Cereali per la produzione di granella (comprese le sementi)</b>	<b>210.543</b>	<b>191.400</b>	<b>-9,1</b>	<b>6.104.201</b>
Grano duro	87.795	98.359	12,0	3.003.837
Grano tenero e farro	26.347	24.677	-6,3	797.947
Orzo	30.829	30.329	-1,6	869.473
Avena	19.909	20.632	3,6	454.595
Mais	8.400	6.575	-21,7	408.132
Riso	9.049	9.528	5,3	570.217
<b>Piante da radice</b>	<b>1.175</b>	<b>909</b>	<b>-22,7</b>	<b>156.041</b>
Patate (incluse primaticce e da semina)	894	667	-25,4	156.041
<b>Totale semi oleosi</b>	<b>8.760</b>	<b>10.782</b>	<b>23,1</b>	<b>192.668</b>
Girasole	3.262	5.626	72,5	95.665
Soia	4.493	3.888	-13,5	97.003
<b>Ortaggi</b>	<b>19.250</b>	<b>20.157</b>	<b>4,7</b>	<b>1.354.519</b>
<b>Tutte le brassicacee (escl. da radice)</b>	<b>1.686</b>	<b>1.557</b>	<b>-7,6</b>	<b>182.380</b>
Cavolfiore e broccoli	914	878	-3,9	182.380
<b>Ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)</b>	<b>3.634</b>	<b>3.657</b>	<b>0,6</b>	<b>68.265</b>
Asparagi	531	513	-3,4	36.675
Lattuga	197	165	-16,2	31.590
<b>Ortaggi coltivati per il frutto</b>	<b>4.803</b>	<b>5.592</b>	<b>16,4</b>	<b>854.076</b>
Pomodori	2.088	1.967	-5,8	711.443
Meloni	451	737	63,3	142.633
<b>Ortaggi a tubero e bulbo</b>	<b>1.476</b>	<b>1.259</b>	<b>-14,7</b>	<b>249.798</b>
Carote	752	684	-9,1	196.410
Cipolla	270	237	-12,2	53.388
<b>Legumi</b>	<b>7.651</b>	<b>8.092</b>	<b>5,8</b>	<b>n.d.</b>

\* per la produzione stimata i sub-totali si riferiscono soltanto alla somma delle voci principali che sono state monitorate

# LA STIMA DELLA PRODUZIONE BIO NEL 2013/2

	superfici (ha)		Var. % 13/12	produzione stimata* (q.li)
	2012	2013		2013
<b>Frutta</b>	<b>78.122</b>	<b>100.986</b>	<b>29,3</b>	<b>6.724.007</b>
<b>Frutta da zona temperata</b>	<b>17.894</b>	<b>28.324</b>	<b>58,3</b>	<b>1.949.122</b>
Mele	3.995	3.586	-10,2	1.078.515
Pere	1.280	1.111	-13,2	156.641
Pesche	1.946	1.644	-15,5	261.901
Albicocche	2.001	1.930	-3,6	243.267
Ciliegie	3.004	2.981	-0,7	96.524
Prugne	744	907	21,9	112.274
<b>Frutta in guscio</b>	<b>30.071</b>	<b>38.963</b>	<b>29,6</b>	<b>533.193</b>
Noci	1.245	1.162	-6,7	25.523
Nocciole	6.987	7.175	2,7	106.617
Mandorle	10.572	22.306	111,0	294.222
Castagne	10.665	7.565	-29,1	106.831
<b>Frutta da zona subtropicale</b>	<b>4.817</b>	<b>4.883</b>	<b>1,4</b>	<b>671.315</b>
Kiwi	3.575	3.706	3,7	671.315
<b>Agrumi</b>	<b>25.340</b>	<b>28.816</b>	<b>13,7</b>	<b>3.570.377</b>
Limone e lime	4.364	5.555	27,3	1.359.015
Arance	12.040	13.038	8,3	2.211.362
<b>Vite da vino</b>	<b>55.970</b>	<b>66.578</b>	<b>19,0</b>	<b>4.914.880</b>
<b>Olive da olio</b>	<b>163.454</b>	<b>175.600</b>	<b>7,4</b>	<b>7.622.558</b>

\* per la produzione stimata i sub-totali si riferiscono soltanto alla somma delle voci principali che sono state monitorate

# LA COMMERCIALIZZAZIONE NEL II TRIMESTRE 2014

## L'ANDAMENTO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE IN VOLUME NON PRESENTA UNA DINAMICA UNIVOCA

*In riferimento al prodotto principale della sua azienda, potrebbe dirmi se le quantità commercializzate in questo trimestre, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, sono:*

	Aumentate	Rimaste uguali	Diminuite	Non sa/ nr
Seminativi	35%	38%	26%	0%
Legnose	27%	18%	55%	0%
Olive per olio	40%	27%	33%	0%
Vite per vino	50%	19%	31%	0%
Zootecnia da carne	20%	47%	30%	3%
Zootecnia da latte	26%	56%	18%	0%
<b>Agricoltura</b>	<b>33%</b>	<b>34%</b>	<b>32%</b>	<b>1%</b>

# IL FATTURATO NEL I SEMESTRE 2014

## IL FATTURATO CUMULATO SEMBREREBBE ESSERE RIMASTO SOSTANZIALMENTE STABILE

*Il fatturato complessivo della sua azienda, dall'inizio dell'anno fino a questo trimestre, è aumentato/diminuito rispetto al fatturato dello stesso periodo dell'anno scorso?*

	Aumentato	Rimasto uguale	Diminuito	Non so/n.r.
All. animali da latte	26%	37%	26%	11%
All. animali da carne	11%	47%	34%	8%
Vite da vino	26%	43%	22%	9%
Olive da olio	28%	36%	20%	16%
Legnose	12%	31%	35%	23%
Seminativi	11%	56%	24%	9%
<b>Agricoltura</b>	<b>15%</b>	<b>46%</b>	<b>28%</b>	<b>11%</b>

# I CANALI DI SBOCCO

## Destinazione geografica delle produzioni aziendali

*(risposte multiple)*

- stessa provincia di ubicazione 82%
- territorio delle province limitrofe 29%
- altre zone d'Italia 26%
- paesi Ue 24%
- paesi extra-Ue 10%

## I canali di sbocco

*(risposte multiple)*

- vendita diretta **39%**
- coop., consorzi, associaz. 37%
- intermediari commerciali 31%
- GDO 6%

## La vendita diretta

*(risposte multiple)*

- tramite punto vendita aziendale 92%
- tramite GAS 14%
- tramite mercati rionali 13%
- tramite sito internet 11%

## Le motivazioni per praticarla

- contatto diretto con il consumatore 61%
- spuntare un prezzo più elevato 55%
- far conoscere altre attività connesse 25%

## Motivi per cui non viene praticata

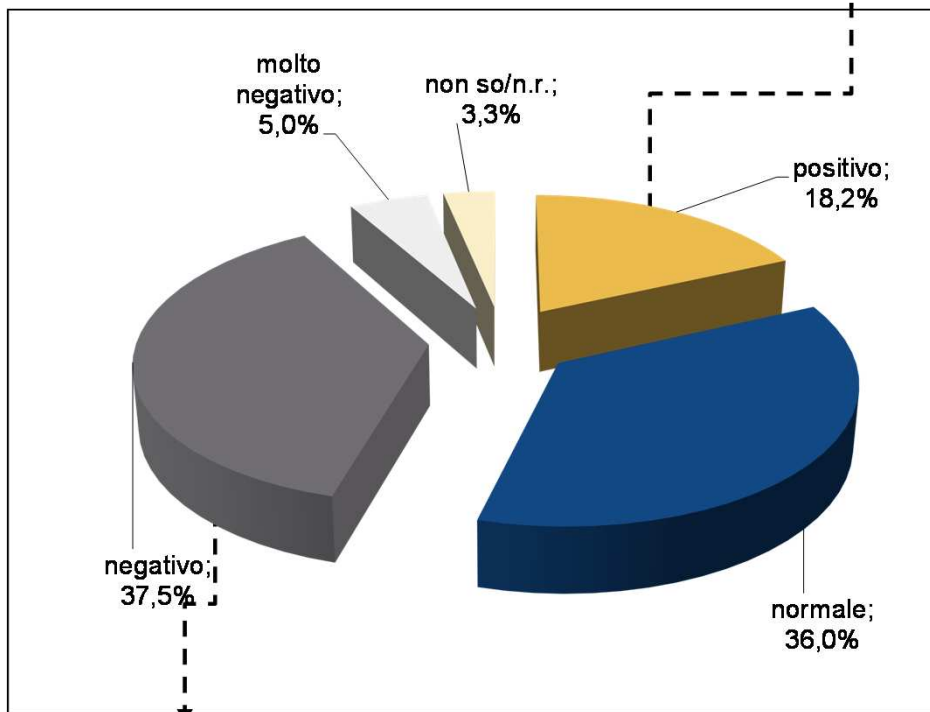
- non si sono mai occupate di commercio 60%
- conferisc. l'intera produzione a Coop/Op/Ass./Consorzi 26%

*(NB: giudizi forniti da chi ha risposto che non la pratica)*

# L'ANDAMENTO DEL SETTORE BIO E LE PROSPETTIVE

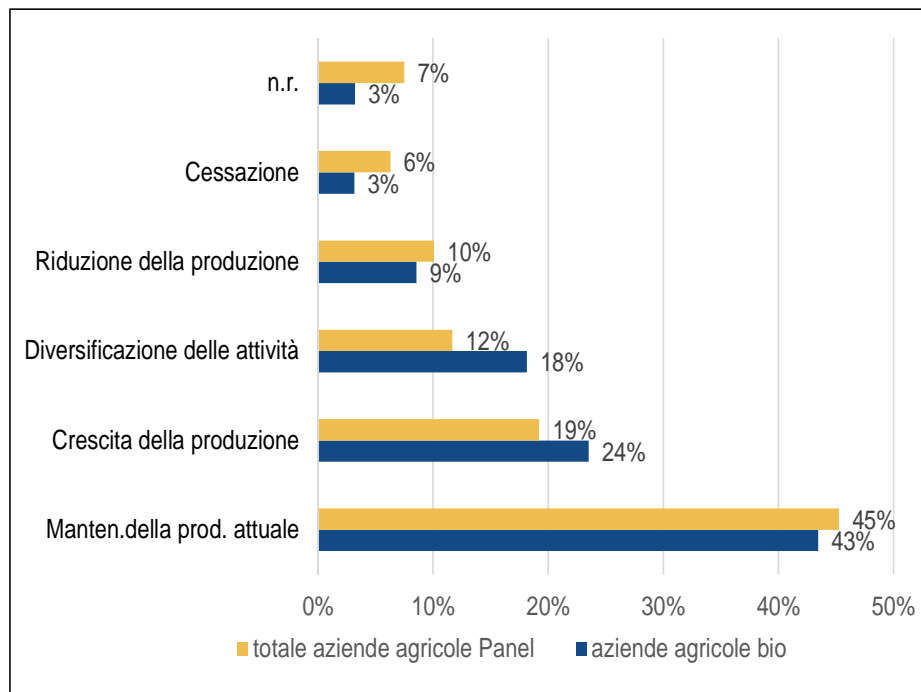
Come giudica nel II trimestre 2014, rispetto al trimestre precedente, l'andamento del settore in cui opera la sua azienda?

*Superiore alla media per erbacee e vino*



*Superiore alla media per allevamenti da carne e legnose*

Per la sua azienda quale futuro immagina nei prossimi 2-3 anni?



# IL CLIMA DI FIDUCIA NEL II TRIMESTRE 2014

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura bio e le sue componenti

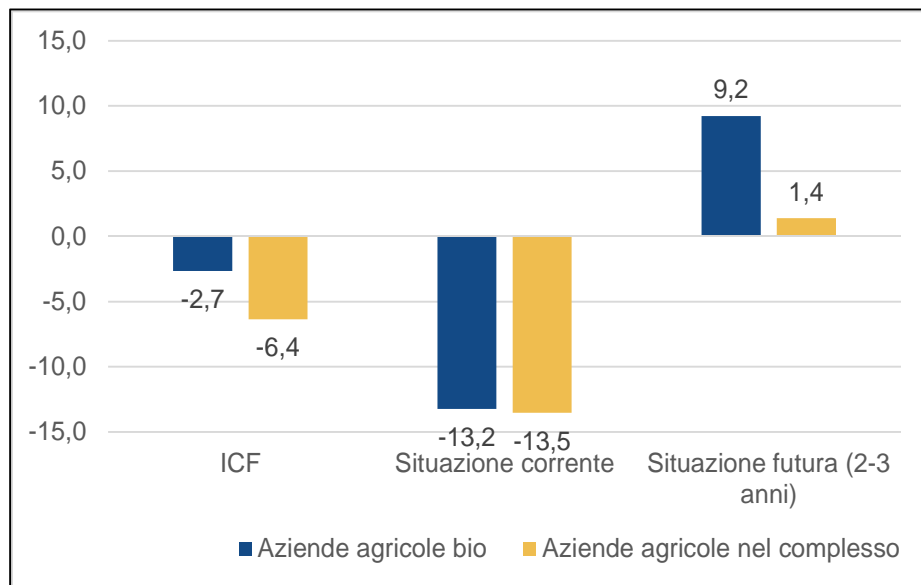
	ICF	Situazione corrente	Situazione futura (2-3 anni)
Agricoltura	-2,7	-13,2	9,2
Vite per vino	21,7	6,5	39,1
Seminativi	0,1	-10,0	11,4
Zootecnia da latte	-4,7	-12,9	4,3
Olive per olio	-6,5	-16,0	4,0
Zootecnia da carne	-8,3	-21,1	6,6
Legnose	-15,1	-25,0	-3,8

Il clima di fiducia è particolarmente favorevole per la vite da vino e superiore alla media per i seminativi; risulta invece maggiormente negativo per legnose e zootecnia da carne

Anche i giudizi sulla situazione corrente e su quella futura vedono eccellere la vite da vino per quanto riguarda le prospettive future e evidenziano una situazione attuale meno rosea per legnose e zootecnia da carne

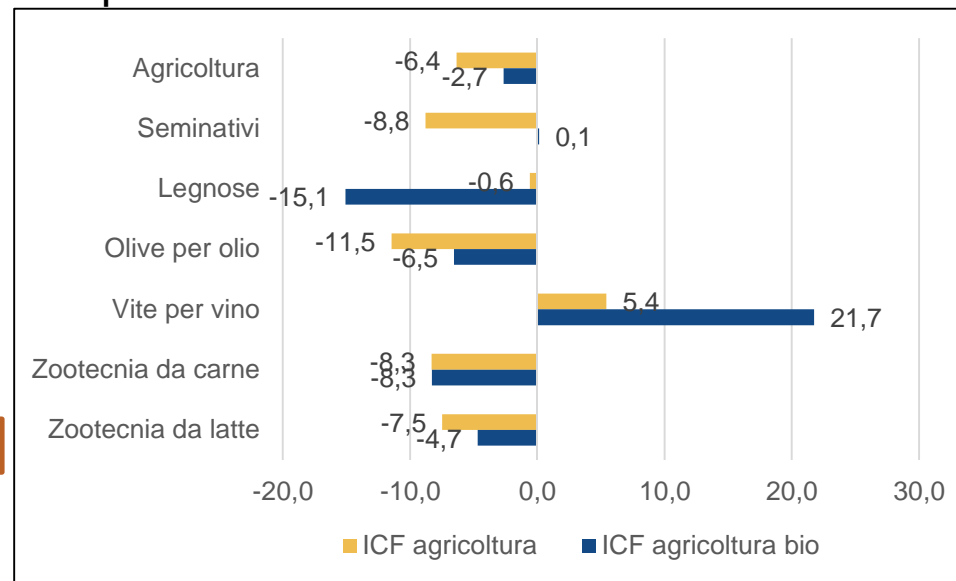
# IL CONFRONTO CON L'AGRICOLTURA NEL COMPLESSO

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura bio e le sue componenti a confronto con i corrispondenti indicatori dell'agricoltura nel complesso



L'agricoltura bio fa sempre meglio dell'agricoltura nel complesso...

L'indice di clima di fiducia bio a confronto con quello agricolo complessivo per l'agricoltura e i suoi sotto-comparti



... e ciò avviene in quasi tutti i comparti, salvo quello delle legnose e della zootecnia da carne





3

**IL PUNTO DI VISTA DEI  
TRASFORMATORI BIO**

# IL PANEL DELLE AZIENDE DI TRASFORMAZIONE BIO

## LA DISTRIBUZIONE DEL CAMPIONE

Comparto	Peso %
Carni rosse	5%
Carni bianche	1%
Elaborazioni di carni	4%
Ittica	1%
Ortofrutta	21%
Olio	8%
Lattiero-caseari	20%
Gelati	1%
Molitoria	4%
Riso	2%
Mangimistica	4%
Pane e panetteria	3%
Prodotti da forno	4%
Dolciaria	2%
Pasta	10%
Vino	8%
Acque e bevande	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Area geografica	Peso %
Nord Ovest	28%
Nord Est	34%
Centro	19%
Mezzogiorno	20%
<b>Italia</b>	<b>100%</b>

# IL CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA BIO NEL II TRIMESTRE 2014

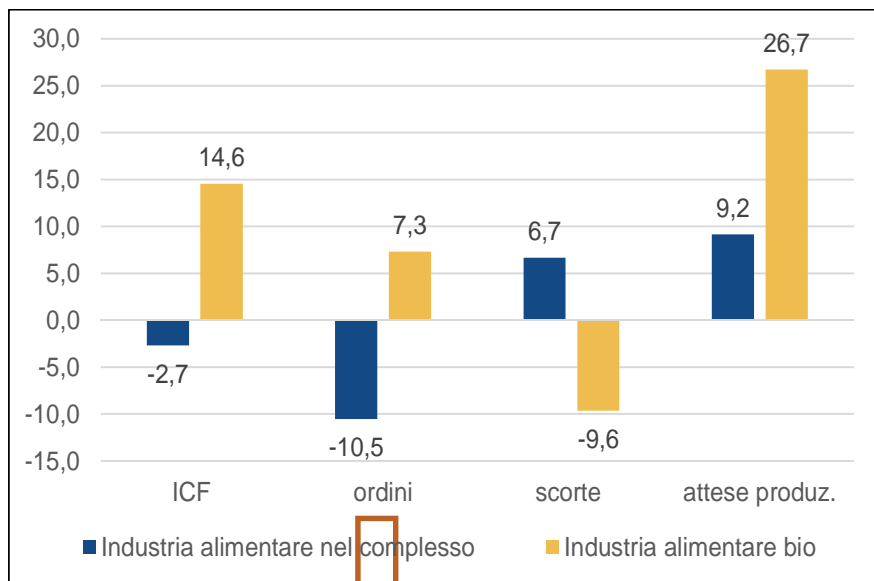
## L'indice di clima di fiducia dell'industria bio e le sue componenti

(Variazione II trim 14/II trim 13 per ordini e scorte; attese di produzione per il III trimestre 2014)

	saldo delle percentuali di risposta			
	ICF	ordini	giacenze	attese produzione
<b>Totale industria bio</b>	<b>14,6</b>	<b>7,3</b>	<b>-9,6</b>	<b>26,7</b>
Latt. casearia	-2,1	-11,7	9,0	14,4
Ortofrutta	27,2	36,5	-3,9	41,3
Prod. Forno	13,7	-35,5	-52,8	23,8
Pasta	26,1	43,4	1,2	36,3
Acque e bev.	34,1	97,7	2,1	6,7
Dolciaria	9,4	-38,5	-7,7	59,0
Molitoria	-2,1	-1,8	-1,6	-6,1
Olio	45,1	23,1	-56,6	55,7
Riso	-9,3	-1,7	0,0	-26,3
Elab. carni	36,2	44,3	0,0	64,3
Vino	13,8	-12,5	-2,3	51,8
Carni bianche	29,8	90,6	0,6	-0,6

# IL CONFRONTO CON L'INDUSTRIA NEL COMPLESSO

L'indice di clima di fiducia dell'industria bio e le sue componenti a confronto con i corrispondenti indicatori dell'industria nel complesso

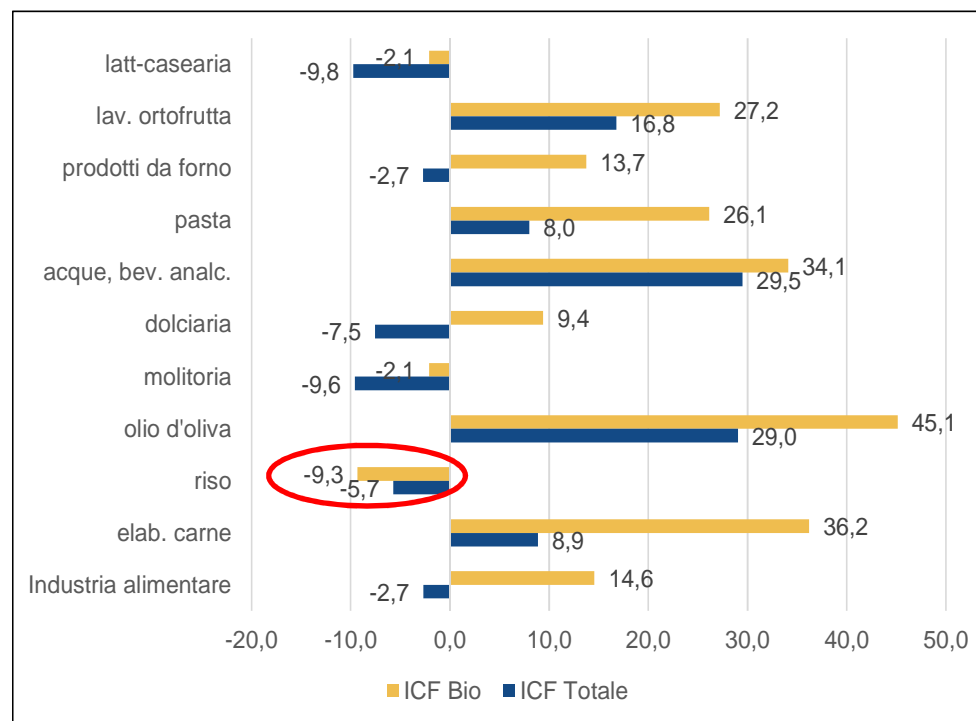


Ordini	Industria bio	Totale industria
nazionali	5,8	-16,2
estero (Area UE)	18,8	5,8
estero (Area Extra UE)	11,9	5,5

Soltanto nel comparto del riso l'indice del clima di fiducia del biologico è meno favorevole del convenzionale



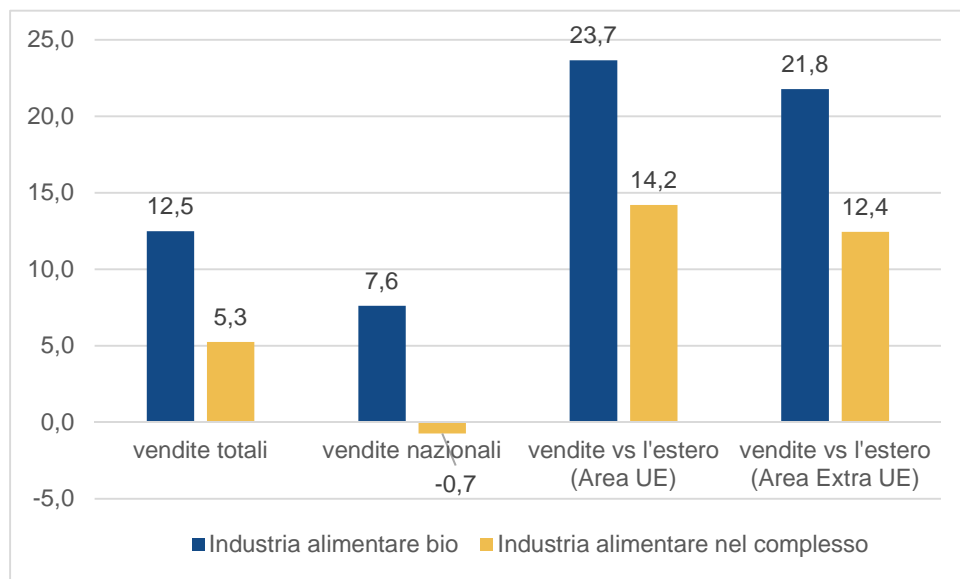
L'indice di clima di fiducia bio a confronto con quello industriale complessivo per industria e i suoi sotto-comparti



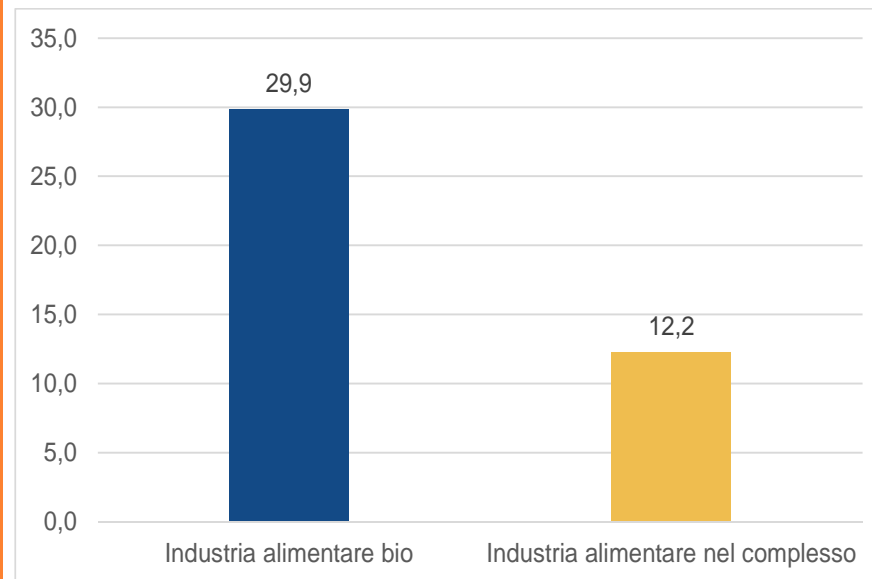
# ANDAMENTO DELLE VENDITE DELL'INDUSTRIA BIO

IL BIO MOSTRA SEMPRE PERFORMANCE MIGLIORI DEL CONVENZIONALE E UN ANDAMENTO NETTAMENTE MIGLIORE SUI MERCATI ESTERI, IN PARTICOLARE QUELLI UE

Vendite in volume nel II trimestre 14 rispetto al I trimestre 14 (saldi delle % di risposta "in aumento" - "in diminuzione")



Previsione dei volumi di vendita per il III trim 2014 (saldi delle % di risposta "aumenterà" - "diminuirà")



Gli intervistati dichiarano inoltre che in generale il proprio settore è andato abbastanza bene nel II trimestre 2014 rispetto al primo dello stesso anno, con un andamento più favorevole rispetto all'industria agroalimentare nel suo complesso

4

CONCLUSIONI

# L'AGRICOLTURA BIO ACCUSA MAGGIORI DIFFICOLTA'...

- In un contesto molto positivo sul fronte della domanda e dei consumi domestici, appare evidente che nella filiera biologica è la parte agricola che mostra le maggiori debolezze.
- Diversi sono i segnali di maggiore fiacchezza rispetto alla fase industriale:
  - crescita meno elevata del numero di produttori rispetto al numero di trasformatori;
  - costi ritenuti da molti in aumento;
  - produzione ritenuta in parte in flessione;
  - situazione del settore considerata da molti negativa;
  - *sentiment* negativo;
  - fatturato che non decolla;
  - ...
- Vi è tuttavia una favorevole visione a livello agricolo sull'andamento complessivo del settore nei prossimi 2-3 anni; inoltre l'indice di fiducia del biologico risulta meno negativo di quello dell'agricoltura nel suo complesso, condizionato sempre da una situazione attuale negativa e da prospettive future percepite come molto meno rosee.
- Vi sono inoltre dei comparti come quello della vite da vino e delle olive da olio che registrano delle performance sia produttive che di vendita molto favorevoli (al contrario i comparti che accusano più della media delle difficoltà sono quello delle legnose e della zootecnia da carne).

## ....MENTRE L'INDUSTRIA BIO E' IN BUONA SALUTE

- Nell'industria, ordini (in particolari quelli esteri dell'Area Ue), livello delle scorte e soprattutto le aspettative produttive risultano su livelli favorevoli o molto favorevoli.
- Conseguentemente la fiducia delle imprese che trasformano materie prime bio risulta positiva e ben più favorevole di quella delle industrie della trasformazione alimentare nel complesso, che al contrario registrano valori negativi delle componenti dell'indice di fiducia.
- A livello commerciale le vendite nel secondo trimestre 2014 risultano positive, soprattutto quelle estere dove le performance dei trasformatori bio risultano superiori alla media dell'andamento delle vendite bio in generale, che a loro volta risultano nettamente più positive rispetto all'industria nel suo complesso.
- Anche le previsioni per la seconda metà del 2014 sono all'insegna dell'ottimismo e molto più positive per le industrie bio che per quelle convenzionali.
- Probabilmente il traino proveniente da una domanda molto vivace alimenta la fiducia di un anello della filiera che è molto più vicino alle fasi a valle della filiera ed orientato al mercato.
- Al tempo stesso, i dati esposti evidenziano anche la «distanza» (non solo «di filiera») tra il buon andamento dei consumi e il contesto agricolo.





GRAZIE PER LA  
VOSTRA  
ATTENZIONE

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)  
[www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it)

Direzione Servizi di mercato

Enrico De Ruvo  
[e.deruvo@ismae.it](mailto:e.deruvo@ismae.it)

Via Lancisi, 27  
00161 Roma  
tel. (+39) 06.855.68. 460